



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 30 ottobre 2020
(OR. en, fr)

11787/20
ADD 1
LIMITE
PV CONS 25

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Affari generali)
13 ottobre 2020

SOMMARIO

Pagina

Attività non legislative

3.	Negoziati UE-Regno Unito	3
4.	Dialogo annuale sullo Stato di diritto	3
5.	Preparazione del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2020: conclusioni	3
6.	Seguito del Consiglio europeo.....	3
7.	Conferenza sul futuro dell'Europa	3
9.	Varie	3

ALLEGATO - Dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio.....	4-7
---	-----

Attività non legislative

3. Negoziati UE-Regno Unito

Stato dei lavori

Il Consiglio ha preso atto dello stato di avanzamento dei negoziati e ha proceduto a uno scambio di opinioni.

4. Dialogo annuale sullo Stato di diritto

11094/20

Scambio di opinioni

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla base della nota della presidenza.

5. Preparazione del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2020: conclusioni

10530/20

Scambio di opinioni

Il Consiglio ha esaminato il progetto di conclusioni per la prossima riunione del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2020.

6. Seguito del Consiglio europeo

Stato dei lavori

Le delegazioni sono state informate in merito allo stato di attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo.

7. Conferenza sul futuro dell'Europa

Informazioni fornite dalla presidenza

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza.

9. Varie

Non sono stati sollevati punti tra le "Varie".

Dichiarazioni relative ai punti "A" non legislativi di cui al doc. 11570/20

**Punto 4 dell'elenco
dei punti "A":** **Raccomandazione del Consiglio relativa al coordinamento dell'UE in
risposta alla pandemia di COVID-19**
Adozione

DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA

"In relazione al testo proposto di raccomandazione del Consiglio per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19, l'Austria dichiara quanto segue.

Ove possibile, l'opzione preferenziale dovrebbe essere quella di sottoporsi a un test.

Per quanto riguarda la mappatura delle zone di rischio nella valutazione di restrizioni alla libera circolazione, dichiariamo che l'Austria sostiene esplicitamente la mappatura in quanto tale. Tuttavia, le soglie e i criteri proposti devono assolutamente essere adattati nel prossimo futuro, in quanto non rispecchiano l'attuale situazione epidemiologica nella maggior parte degli Stati membri dell'UE e per le settimane e i mesi a venire non si prevedono evoluzioni significative della situazione epidemiologica.

La posizione dell'Austria in merito alla raccomandazione del Consiglio in oggetto è pertanto: astensione".

DICHIARAZIONE DEL BELGIO

relativa alla raccomandazione del Consiglio per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione

"Il Belgio sostiene la proposta di compromesso adottata dal Coreper lo scorso 9 ottobre; tuttavia desidera richiamare l'attenzione sui seguenti punti:

- l'importanza di rispettare le norme di quarantena così come la promozione dello sviluppo di test;
- la distorsione causata da un sistema di valutazione della situazione sanitaria di un paese basato sul numero di contagi, considerando che quest'ultimo è fortemente connesso alla strategia di test".

DICHIARAZIONE DEL LUSSEMBURGO

"Per quanto riguarda il progetto di raccomandazione del Consiglio per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19, il Lussemburgo formula la seguente dichiarazione da iscrivere nel processo verbale della riunione del Consiglio:

"Limitare la libera circolazione all'interno dell'UE è una questione seria che riguarda i diritti fondamentali dei cittadini. Le misure di restrizione in risposta alla pandemia devono essere adottate non solo in conformità della pertinente normativa dell'UE, comprese le disposizioni del trattato relative alla proporzionalità e alla non discriminazione, ma anche delle prove scientifiche disponibili. Il progetto proposto non tiene sufficientemente conto di tali principi.

Il Lussemburgo si compiace del fatto che i criteri comuni proposti per la definizione delle restrizioni alla libera circolazione includano il tasso di test effettuati, dato che una strategia di test ambiziosa dovrebbe far parte della risposta di tutti gli Stati membri all'attuale crisi sanitaria. Tuttavia i criteri proposti rimangono incompleti poiché altri fattori, come il tasso di ricoveri ospedalieri o il tasso di mortalità, non sono presi adeguatamente in considerazione. La raccomandazione rimane troppo vaga relativamente alla necessità di "tener conto" dei criteri proposti e vi è un evidente rischio che gli Stati membri con strategie di test ambiziose, raccomandate dall'OMS, dall'ECDC e dalla Commissione europea, continuino a essere sottoposti alle restrizioni di altri Stati membri, i cui tassi di test effettuati sono nettamente inferiori.

Per quanto riguarda la mappatura delle zone di rischio, le soglie proposte rischiano di diventare obsolete di fronte all'aumento dei tassi di infezione in tutta Europa. Se tutti gli Stati membri dovessero dichiararsi l'un l'altro zona di rischio, il concetto stesso di libera circolazione in Europa sarebbe messo a repentaglio. Inoltre, con riferimento al codice cromatico, occorre operare una chiara distinzione tra zone arancioni e rosse e tra le conseguenti misure restrittive.

Laddove possibile, i test dovrebbero essere l'opzione da preferire agli obblighi di quarantena. Il Lussemburgo sottoscrive il parere secondo cui gli Stati membri dovrebbero riconoscere reciprocamente i risultati dei test per l'infezione da COVID-19 effettuati negli altri Stati membri da organismi sanitari certificati. Inoltre, il Lussemburgo ribadisce il suo punto di vista secondo cui è necessario adottare norme specifiche per tutelare le comunità transfrontaliere che si sono sviluppate nel corso di decenni di frontiere aperte. I viaggiatori aventi una funzione o una necessità essenziale non dovrebbero essere sottoposti a restrizioni.

Il Lussemburgo si aspetta che proseguano i lavori sulle tematiche contemplate da tale raccomandazione.

Alla luce di quanto precede, la posizione del Lussemburgo relativa alla raccomandazione del Consiglio è: ASTENSIONE".

DICHIARAZIONE DI MALTA

"Malta sostiene l'obiettivo di garantire un approccio coordinato riguardo alle misure adottate dagli Stati Membri in risposta alla pandemia di COVID-19. Malta conviene inoltre sulla necessità che gli Stati membri collaborino per garantire chiarezza e prevedibilità ed evitare di trasmettere messaggi discordanti ai cittadini e alle imprese.

Si compiace pertanto degli sforzi compiuti dalla presidenza tedesca per cercare di conseguire tale coordinamento fra Stati membri.

Se da un lato il testo della raccomandazione del Consiglio garantisce prevedibilità per quanto riguarda le regioni classificate come "verdi", dall'altro le misure relative alle zone classificate come "arancioni" e "rosse" rimangono incerte.

Le soglie fissate per i criteri individuati non sono basate su dati scientifici e non tengono conto della raccomandazione sulle strategie di test adottata dalla Commissione a seguito del consenso raggiunto in sede di comitato per la sicurezza sanitaria. Le stesse soglie non rispecchiano le realtà dell'attuale situazione epidemiologia nell'Unione europea.

Inoltre, nella raccomandazione si incoraggiano i singoli Stati membri ad adottare approcci diversi per le zone classificate come arancioni e rosse. Stando ai criteri contenuti nel testo presentato, è deplorabile che nell'attuale situazione epidemiologica tutti i principali aeroporti dell'UE siano classificati nelle zone arancioni e rosse.

Malta avrebbe preferito che l'intensità dei test nei rispettivi Stati membri fosse stata presa in considerazione e che le fossero stati dati maggior importanza e peso nell'ambito della definizione delle soglie. In tal modo si sarebbe ottenuto un quadro più obiettivo della situazione epidemiologica nell'Unione europea, preservando così la libera circolazione delle persone e garantendo una maggiore prevedibilità.

Malta nutre anche preoccupazioni circa la raccomandazione 21.

La presidenza ha annunciato che i lavori in sede di Consiglio proseguiranno nei prossimi giorni e nelle prossime settimane e Malta continuerà a parteciparvi in modo costruttivo per migliorare e rafforzare il coordinamento a livello dell'UE".

**Punto 8 dell'elenco
dei punti "A":**

**Decisione del Consiglio sulla posizione dell'UE da adottare in sede di
comitato doganale ALS UE-Corea riguardo alla verifica delle prove
dell'origine**
Adozione

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione ritiene che la decisione del Consiglio dovrebbe essere indirizzata
alla Commissione e ritiene pertanto che le modifiche all'articolo 2 siano inappropriate".
